Euro Cup Len, scivolone Ortigia: vince Trieste, biancoverde a rischio eliminazione

(cs) L’Ortigia cade in casa (11-14) contro un Trieste perfetto ed è quasi fuori dalla LEN Euro Cup. Solo un miracolo, infatti, potrebbe tenere in piedi le speranze del gruppo biancoverde. Sarà decisiva, in tal senso, la partita di stasera tra Panionios e Primorac, con i greci che hanno due risultati su tre a disposizione per eliminare l’Ortigia. Solo una vittoria dei montenegrini, nei tempi regolamentari, potrebbe infatti lasciare ancora uno spiraglio per il discorso qualificazione, che sarebbe così rimandato all’ultima giornata, con l’Ortigia che dovrebbe espugnare Kotor e al contempo sperare che i greci perdano (ma non ai rigori) a Trieste. Calcoli e speranze che, però, sono molto lontani dalla mente dell’Ortigia, concentrata più ad analizzare quanto accaduto oggi. Davanti a un Trieste tatticamente perfetto, sia in fase offensiva sia in difesa, i biancoverdi hanno sofferto, apparendo spesso poco compatti. Il match è stato un continuo inseguimento sin dal primo tempo. Nella prima frazione, i triestini hanno mantenuto sempre un gol di vantaggio, allungando ogni volta che l’Ortigia riusciva a raggiungere il pareggio. Stesso copione nel secondo parziale, anche se nel finale, gli uomini di Bettini, trascinati da Dasic e Valentino, sono persino riusciti a portare a +3 il distacco, prima che Inaba, con una bella conclusione, segnasse la rete del 6-8 di metà gara. A inizio terzo tempo, i biancoverdi precipitano a -4 dopo appena due minuti, per via delle reti di Buljubasic e Bini. Piccardo chiama time-out e la squadra reagisce, avvicinandosi con Inaba, Ferrero e Cassia e, dopo il nuovo allungo di Valentino, agguantando il pari ancora con

Cassia e Ferrero. Il match sembra tornare in carreggiata, ma all'ultimo secondo Dasic buca la difesa biancoverde. Negli ultimi 8 minuti, l'Ortigia spreca subito la superiorità del possibile nuovo pareggio, poi mentalmente cede a un Trieste cinico e implacabile, che vince con merito. Per i biancoverdi questa coppa rimane stregata, ma questa volta non ci sono recriminazioni da fare. Adesso bisogna solo fare quadrato, compattarsi e pensare al campionato.
A fine match, il tecnico dell'Ortigia, Stefano Piccardo, rende onore agli avversari: "Trieste oggi ha giocato una grandissima partita, nonostante non avesse il centroboa titolare. Hanno fatto lo stesso tipo di gara che il Primorac ha fatto contro di noi e quindi hanno giustamente meritato la vittoria. Gli episodi determinanti sono stati due, il primo, quando prendiamo gol all'ultimo secondo del terzo tempo, che potevamo chiudere sull'11-11; il secondo, quando a inizio quarto tempo sbagliamo l'uomo in più".
Il tecnico biancoverde individua le ragioni di questa sconfitta che, quasi sicuramente, costringe l'Ortigia a concludere questa stagione in Europa: "Questo è il primo anno che usciamo dalle coppe in maniera così anticipata. Indipendentemente dalla difficoltà del girone e dal fatto che il nostro cammino in Europa quest'anno ha avuto molti problemi, anche dal punto di vista della presenza dei giocatori, credo però che a noi, in certi momenti, manchi un po' di statura morale. E questo è un lavoro che va fatto nel corso dell'anno, perché arriviamo a certi appuntamenti, nei quali non dovremmo sbagliare, e puntualmente sbagliamo. È vero che oggi non eravamo nella nostra piscina, però va detto che non abbiamo giocato una buona partita, individualmente non ci sono state delle buone prestazioni".
"Come squadra – continua Piccardo – non abbiamo dato quello che avremmo dovuto dare. Anche in fase difensiva non abbiamo giocato da squadra. Trieste è una formazione che si sposa malissimo con noi, perché sono tutti grandi e grossi e noi patiamo questo uno contro uno. Avremmo dovuto leggere certe situazioni molto prima, invece non ne siamo stati capaci pur

sapendolo. Questa è una cosa che ci ha punito. Ho visto tanti isolamenti, tanti uno contro uno in mezzo alla piscina, rispetto ai quali siamo perdenti già prima di iniziare”.
Intanto, dopodomani c’è già il campionato da giocare: “Ora andiamo a casa, domattina ci vedremo e intanto penseremo a come partire per Napoli, visto che ci sono problemi di voli. Prima risolviamo questi aspetti pratici, poi avremo modo di parlare con la squadra e di preparare la gara contro il Posillipo”.

“I due papi” a Siracusa: con Colangeli e Rigillo i contrasti e le sorprese della Chiesa

Lunghi e convinti appalusi hanno accolto a Siracusa “I due papi” di Anthony McCarten, andato in scena al Teatro Massimo Comunale. Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, due giganti del palcoscenico, danno corpo e spessore ad un testo che mette in risalto il rapporto tra papa Ratzinger e Bergoglio. Tra contrasti e sorprese, improvviso umorismo e analisi storica senza sconti. La produzione italiana – unica al mondo autorizzata dall’autore – è firmata dal regista Giancarlo Nicoletti e si avvale della traduzione di Edoardo Erba.
La pièce racconta dell’abdicazione di Benedetto XVI che dieci anni fa sbalordì il mondo con la sua decisione. Ratzinger era stato essenziale per la Chiesa in un particolare momento storico; Francesco diventa invece una necessità. L’uno conservatore, l’altro riformista; l’uno freddo, l’altro aperto ai cambiamenti; l’uno con le famose scarpette rosse firmate

Prada, l’altro semplice con calzature di ogni dì; l’uno sfarzoso, l’altro umile. Figli di uno stesso tempo che è però di transizione.
Colangeli e Rigillo permettono di sfiorare, fino quasi a toccare, coscienza e carattere di entrambi i Papi. Sul palco tengono sontuosamente la scena. E seppure sia storia romanzata, rivivono momenti che diventano credibili e spingono a riflessioni intime se anche un Papa può sentirsi “inadeguato”.
Anna Teresa Rossini e Ira Fronten completano il cast. La prima interpreta la suora che assisteva Benedetto XVI e che rimane sconvolta dalla confessione di voler lasciare la Cattedra di Pietro, motivo per cui inizia ad elencare tutti i problemi che deve fronteggiare la Chiesa. Ira Fronten porta sul palco la gioia e la semplicità. Drammaticità e ironia si alternano mentre le immagini di Alessandro Chiti portano a teatro la poesia di alcuni luoghi simbolo.
Dopo Siracusa, “I due Papi” è fino al 3 dicembre al Teatro Brancati di Catania.

Giornata contro la violenza di genere, il 24 novembre alla Chindemi con la Prefettura

Venerdì 24 novembre si svolgerà a Siracusa, sotto l’egida della Prefettura, una manifestazione in occasione della Giornata internazionale contro la violenza di genere. Appuntamento alle 10 nella sede centrale dell’istituto comprensivo Chindemi, dove sarà inaugurata la panchina rossa,

simbolo del rifiuto della violenza sulle donne. E' stata donata dalla seconda commissione del Consiglio Comunale di Siracusa. Si proseguirà poi in via Algeri, presso l'ex scuola dove adesso è attivo un punto ascolto dei Carabinieri.
Spazio ad esibizioni artistiche e sportive, nei riqualificati locali. "Solidarietà ed inclusione sociale contro l'odio e la prevaricazione", il senso della manifestazione.
Nel corso della giornata sarà dato avvio all'iniziativa "Chiedi di Lucia". E' organizzata dalla Prefettura di Siracusa, dalle Forze di polizia e dall'Asp insieme alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore dell'industria e del commercio. L'obiettivo è di coinvolgere il maggior numero di pubblici esercizi per rafforzare la rete tra comunità imprenditoriale e residente a tutela di tutte le persone che si trovano in una situazione di pericolo.

"Fuochi" per Santa Lucia all'Ottava, c'è un problema tra calibri, autorizzazioni e postazioni

Non c'è festa di Santa Lucia senza i botti delle 8 del mattino ed i fuochi d'artificio ai ponti. E mentre si avvicina l'appuntamento del 13 dicembre, prende corpo il solito dibattito: giochi pirotecnici si, giochi pirotecnici no. Tra favorevoli e contrari – e sensibilità diverse – il confronto corre sui social. A volte con toni anche accesi. Ma che il folklore sia parte integrante delle grandi feste patronali siciliani non è certo uno scandalo moderno. Basta rileggere il

Pitrè per rendersene conto.
Sia come sia, “giorno 20 i fuochi ai ponti ci saranno”. La conferma arriva dalla Deputazione della Cappella di Santa Lucia. Rimane da capire un aspetto non di poco conto: da dove saranno “sparati”? Di solito, si utilizzava l’area del molo Sant’Antonio. “Ma oggi ci sono dei manufatti a servizio del terminal crociere. Sono strutture amovibili ma spostarli ci costerebbe circa 12mila euro e la Società Consortile Porto di Siracusa non è in condizione di aiutarci. Alle condizioni attuali, dovremmo ridurre il cosiddetto calibro dei fuochi d’artificio come da provvedimento della Commissione pubblici spettacoli della Prefettura di Siracusa. Ma sarebbero talmente depotenziati da risultare quasi invisibili dai ponti”, spiega il presidente della Deputazione, Pucci Piccione.
E quindi che si fa? “Abbiamo pensato al Talete, ma la terrazza è un solaio e ci hanno spiegato che non si può fare per ragioni di sicurezza. Utilizzare una chiatta dal centro del porto? Tra affitto e procedure di sicurezza ci vorrebbero circa 30mila euro. Dall’Isola? Magari, ma dobbiamo capire dove e come per rispettare tutte le prescrizioni. Oggi dico: individuiamo un posto, una volta per tutte”, l’appello di Piccione.
Ci sono poco meno di trenta giorni per risolvere l’aspetto “pirotecnico” di Santa Lucia. Ma quanto costano i fuochi per la patrona? E chi paga? Ha risposto ai nostri quesiti la Deputazione: “Lo spettacolo pirotecnico costa 10.500 euro. A pagare è la Deputazione della Cappella di Santa Lucia. Abbiamo un budget complessivo per tutta la festa di circa 75mila euro. Dal Comune di Siracusa riceviamo un contributo di 20mila euro. Per il resto, copriamo con donazione e solidarietà. Giusto per avere un elemento di raffronto, per la festa di Sant’Agata il Comune di Catania mette a disposizione 500mila euro”.

Accoglienza migranti, iniziativa del Codacons: si parte con un questionario

Parte dalla somministrazione di questionari l'iniziativa annunciata dal Codacons per l'accoglienza dei migranti a Siracusa.
L'associazione a tutela dei consumatori intende coinvolgere i cittadini, che saranno chiamati a partecipare ad un'indagine.
Secondo il Vice Presidente del Codacons Sicilia, avvocato Bruno Messina, "si vuole assicurare una strategia di accoglienza dei migranti e garantire una rete di servizi e supporti tali da fornire al migrante punti di riferimento costanti per la gestione delle principali attività da compiere una volta entrato nel territorio siciliano. In sinergia con Comuni e Aziende Sanitarie, ma anche con Prefetture ed Enti Locali, il Codacons vuole affrontare le problematiche anche sanitarie, oltre che socio assistenziali, sottese al fenomeno dell'immigrazione".
Il Codacons ha istituito in Sicilia degli sportelli per fornire assistenza in ambito giuridico, orientamento alla legalità, nonché orientamento alla fruizione dei servizi sul territorio in favore degli extracomunitari, mettendo a disposizione l'esperienza e la competenza dei propri esperti per facilitare gli immigrati nella conoscenza della legge italiana, agevolandoli nel rapporto con i pubblici uffici, ma anche con le imprese che operano in pubblici settori come energia, trasporti, telefonia. "Assisteremo gli immigrati nelle relazioni con Enti e aziende- conclude Messina- ai fini di una partecipazione effettiva e più integrata degli extracomunitari alla vita civile del Paese".

Crisi Agricoltura e Zootecnia, Gennuso (FI) chiede una seduta straordinaria dell'Ars

Una seduta straordinaria dell'Assemblea Regionale Siciliana per discutere della crisi che attanaglia l'agricoltura e la zootecnia in Sicilia.
Sul tema interviene il deputato regionale Riccardo Gennuso di Forza Italia.
"L'agricoltura e la zootecnia siciliana-spiega il parlamentare dell'Ars- che sono assi portanti della nostra economia, stanno vivendo una crisi senza precedenti. Gli imprenditori della nostra regione sono sempre più stretti fra le conseguenze del cambiamento climatico, con una siccità drammatica a settembre e ottobre e temperature sempre più anomale, e l'aumento dei costi di gestione e approvvigionamento, dai carburanti al fieno. Nel settore della zootecnia, l'assenza di pioggia e la conseguente assenza di erbe nutritive nei campi impedisce di avviare gli animali al pascolo aggravando ancora di più la situazione – prosegue -. Siamo ormai sul punto del collasso per questi due settori strettamente collegati fra loro. È una prospettiva che non possiamo permetterci anche per le conseguenze devastanti che avrebbe per l'intero tessuto sociale ed economico della Sicilia. In questi giorni ho incontrato decine di agricoltori e allevatori che in modo unanime lanciano un appello alla politica regionale e nazionale, al quale non possiamo essere sordi. Credo che l'Assemblea regionale debba tenere al più presto una seduta interamente dedicata a questo tema – conclude -, per valutare insieme al Governo regionale, che ha già dimostrato grande

sensibilità e attenzione, quali passi intraprendere sia per affrontare l’emergenza con soluzioni tempestive sia per individuare soluzioni di tipo strutturale”.

Scuola, concluso il progetto di ActionAid: orientamento per mille studenti

I risultati del progetto di ActionAid “OP-ed. Orientamento e Partecipazione per l’educazione”, le testimonianze, l’analisi di quanto emerso nel corso del 2023.
A Siracusa, nell’ambito del Festival dell’Educazione, sono stati illustrati i risultati delle attività, condotte in particolar modo nelle città di Siracusa,Palermo e Reggio Calabria. L’11 dicembre sarà la volta del capoluogo di Regione. In entrambe le città sono stati coinvolti studenti, docenti e famiglie delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
I bassi livelli di apprendimento e gli abbandoni precoci della scuola contribuiscono alla trasmissione delle disuguaglianze tra generazioni e alla loro cristallizzazione geografica. Le ultime rilevazioni ISTAT ci mostrano che, se i genitori hanno un basso livello di istruzione, venticinque giovani su cento abbandonano precocemente gli studi (contro tre su cento se almeno un genitore è laureato) e uno su dieci raggiunge il titolo terziario (contro sette su dieci se almeno un genitore è laureato) (ISTAT 2023). In questo quadro si inserisce la crescita drastica del malessere tra i giovani in età scolare, che è al contempo causa e effetto delle difficoltà di istruzione.
Per questi motivi ActionAid lungo tutto il 2023 ha attivato il

progetto “OP-ed. Orientamento e Partecipazione per l’educazione”, in particolar modo nelle città di Palermo, Siracusa e Reggio Calabria. In occasione della chiusura sono stati presentati i risultati raggiunti: mediante le attività relative all’orientamento, studenti e studentesse, adeguatamente supportati dal corpo docente e dalle famiglie, hanno acquisito strumenti per scegliere e perseguire con maggiore consapevolezza il proprio percorso scolastico. Grazie a efficaci attività di orientamento formativo i docenti hanno sperimentato nuove metodologie e progettato attività concrete per rafforzare l’orientamento scolastico. Con i percorsi di rafforzamento della partecipazione è aumentata la consapevolezza di studenti e docenti sulle forme di rappresentanza a scuola e sono state progettate azioni concrete per rafforzare e qualificare il protagonismo dei giovani nella vita scolastica.
“A una crisi complessa del sistema educativo come quella in atto non si può rispondere con ricette semplici. Bisogna abbracciare la complessità e questo passa necessariamente dal dare maggiore voce e maggiore potere ai ragazzi e alle ragazze sia per quanto riguarda le proprie scelte di vita, come nel caso dell’orientamento, sia per quanto riguarda il contrasto alla violenza tra pari fino ad arrivare al rafforzamento della partecipazione e della rappresentanza studentesca” dichiara Maria Sole Piccioli, Responsabile area Education per ActionAid Italia.
Attraverso laboratori in classe realizzati lungo tutto l’anno scolastico, gli studenti sono stati condotti alla scoperta e riconoscimento delle proprie capacità e dei propri desideri, per trasformarli in progetti concreti. Parallelamente sono stati organizzati incontri individuali per affrontare particolari criticità emerse rispetto alle scelte e al percorso futuro. Il tutto è stato accompagnato da visite a diverse realtà territoriali per comprendere meglio le opportunità del mondo del lavoro; in particolare, a Palermo sono state realizzate visite a Cotti in Fragranza Coop. Soc., Skip Parrucchieri e i Cantieri Culturali alla Zisa; a Catania

la SIBEG Srl; a Siracusa la Lega Navale; a Noto l'Agriturismo Vita e Natura. Inoltre, per quanto riguarda la secondaria di secondo grado a Palermo gli studenti hanno elaborato una proposta di commissione paritetica docenti-studenti per discutere la didattica mentre a Siracusa hanno progettato una settimana dello studente ricca di proposte "dal basso". Nella secondaria di primo grado gli studenti si sono concentrati sull'animazione del cortile scolastico. Il percorso che ha invece coinvolto i docenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado ha consentito di delineare linee di azione comuni per un orientamento che sia davvero efficace e che sappia coinvolgere in un lavoro di rete rappresentanti delle scuole, operatori comunali e soggetti terzi, come ad esempio i centri per l'impiego e gli enti del terzo settore.
ActionAid lavora con le scuole di Palermo dal 2018, quando grazie al progetto OpenSpace, ha sperimentato un modello integrato di attività di contrasto alle diseguaglianze educative. In questo contesto, nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado delle città di Palermo e Siracusa, si è attivata con "OP-ed. Orientamento e Partecipazione per l'educazione". A Palermo sono stati coinvolti l'Istituto Comprensivo Antonio Ugo, l'Istituto Superiore Piazza e il Centro Euroform; a Siracusa l'Istituto Comprensivo Lombardo – Radice e gli Istituti Superiori Insolera e Rizza.
OP-ed. Orientamento e Partecipazione per l'educazione, finanziato dall'Unione Buddhista Italiana ha coinvolto più di 1.000 studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, 120 docenti e 50 genitori.

Nuova guida per la Fillea

Cgil: Eleonora Barbagallo al posto di Salvo Carnevale

Eleonora Barbagallo è la nuova segretaria generale della Fillea Cgil di Siracusa.
Ad eleggerla è stata l'assemblea generale del sindacato di categoria. Barbagallo, prima donna nella storia della Cgil in Sicilia a guidare la categoria degli edili, succede a Salvo Carnevale.
Geometra, 41enne, specializzata tecnica di cantiere del restauro, la sua carriera lavorativa è iniziata nel 2004 come restauratrice. Dallo stesso anno è iscritta alla Fillea, dove dal 2008 ha iniziato il suo percorso da attività. E' in segreteria provinciale dal 2014.
"Una donna di cantiere che dopo un percorso da iscritta, attivista e dirigente, diventa segretaria generale, è proprio una bella storia che rende merito al lavoro collettivo della FILLEA-CGIL di questi anni" – ha commentato Alessandro Genovesi, segretario generale della FILLEA-CGIL che ha concluso i lavori.
"E' stata una emozione grandissima e spero di ripagare la fiducia dell'assemblea generale di una categoria importante come quella degli edili della CGIL che oggi mi ha eletto" – Le prime parole di Eleonora Barbagallo, neo segretaria.
Oltre alle dimissioni per fine mandato di Salvo Carnevale, eletto in luglio in segreteria regionale della FILLEA CGIL Sicilia, si è dimesso dalla segreteria provinciale anche Giovanni Fruciano, storico rappresentante sindacale della Buzzi Unicem di Augusta, chiamato a nuovi incarichi di stabilimento.

Palpeggia due mamme davanti scuola, arrestato un 29enne a Pachino

E’ accusato di violenza sessuale ai danni di due donne, reato commesso a Pachino lo scorso 14 ottobre.
I poliziotti del locale commissariato hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Siracusa nei confronti di un uomo di 29 anni, tunisino. Al termine di dopo articolate indagini, l’uomo è stato rintracciato ed arrestato a Palagonia.
Il 29enne è stato condotto presso la Casa Circondariale di Cavadonna.

Acli, rinnovati i vertici provinciali: Antonio Bianca presidente

Cambio al vertice delle Acli provinciali di Siracusa.
Il consiglio ha eletto all’unanimità Antonio Bianca nuovo presidente.
Quarant’anni, ufficiale di coperta e laureato in economia aziendale, attualmente impiegato nel settore dell’Oil & gas, è da anni impegnato nel sociale e nel volontariato con il circolo Acli di Cassibile.
“Assumo questo incarico assicurando il mio impegno e mettendo da subito il
territorio al centro dei progetti della Presidenza Provinciale- il suo commento dopo l’elezione- La priorità sarà

rappresentata dallo sviluppo della base associativa. In quest’ottica, lavoreremo alla creazione di punti famiglia nelle periferie delle città. I circoli avranno un ruolo centrale nell’organizzazione di eventi artistici e culturali, di iniziative di solidarietà e di percorsi di preghiera e di riflessione per consolidare le nostre radici associative.”
Vice presidente e responsabile amministrativo è stato eletto Salvatore Spada. Completano la presidenza: Angelo Carbone, Responsabile Funzione Sviluppo Associativo e delega alla comunicazione; Chiara Ficara, con delega al Terzo Settore e al Coordinamento della segreteria;Giuseppina Spagnolo, per la Cultura ed il rapporto con le Diocesi; Antonino Butera per il Lavoro e la Progettazione;Paolo Grande ha la delega alle Attività Produttive ed al Turismo. Di welfare, immigrazione e politiche familiari si occupa Giuseppina Antonuccio;Coordinamento Donne affidato a Federica Andolina. L’Accompagnatore Spirituale è Don Aurelio Russo.